

Provincia Italiana
della Congregazione delle Suore di Carità
delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA “S. B. CAPITANIO”
Via S. Gerosa, 14 – 24065 LOVERE (BG)
Tel 035 983535

www.scuolasbcapitanio.it - e-mail: segreteria.lovere@scuolasbcapitanio.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2023 –2026

“Il Piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia ... Il Piano dell’offerta formativa ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa” (art.14 c. 1 e 2, Legge n. 107 del 13 luglio 2015).

Indice

1. Il territorio e il contesto socio-culturale	3
2. Organizzazione generale dell'Istituto	4
2.1 L'edificio	4
2.2 La popolazione scolastica	4
2.3 Come contattare la Scuola	4
2.4 Come raggiungere la Scuola	5
2.5 Sito web	5
2.6 Mission e progetto educativo	5
3. Pianificazioni curricolari	7
3.1 Riferimenti generali	7
3.2 Le scelte didattiche	9
3.3 L'organizzazione didattica	9
3.4 Il curriculum d'Istituto	10
3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa	11
3.6 Ambienti per l'apprendimento supportati dalle tecnologie digitali	12
3.7 Inclusione scolastica	13
3.8 Sportello d'ascolto e identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento	14
3.9 La valutazione e la certificazione della competenze	15
3.10 La continuità	18
3.11 Rapporti scuola – famiglia	18
4. La progettazione organizzativa e la governance	19
4.1 Gli organi collegiali d'Istituto	19
4.2 La Direzione	20
4.3 Documenti fondamentali d'Istituto	20
4.4 Personale della scuola	20
4.5 Formazione del personale	21

1. IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

1.1 Il territorio dell’Alto Sebino, dove è situata Lovere, si trova sulla sponda bergamasca settentrionale del Lago d’Iseo, a pochi chilometri di distanza dalle città di Bergamo, Brescia e Milano e dagli aeroporti internazionali di Orio al Serio, Milano-Malpensa e Linate, da cui è collegato da un efficiente servizio di trasporti pubblici.

E’ una terra ricca d’arte, storia, tradizioni e incantevoli paesaggi che spaziano dal soleggiato pendio della collina alla pineta incontaminata di Bossico. Molti i punti panoramici da Fonteno, da Castro fino a Costa Volpino, paese da cui inizia la pista ciclabile con il moderno ponte sul fiume Oglio.

I valori ambientali risultano di grande interesse e sono dovuti alla collocazione geografica dell’ambito nel settore prealpino racchiuso tra il Sebino e le valli dell’Oglio, del Borlezza e del Dezzo. Questo territorio fa parte delle Alpi Calcaree Meridionali che abbraccia la fascia di rilievi compresi tra la Valtellina e la pianura padana; questi corrugamenti presentano uno stile tettonico e una costituzione litologica con caratteristiche che li differenziano dal resto della catena alpina. L’ossatura generale dei rilievi è costituita, infatti, da rocce di varia natura, ma riconducibili tutte ad un comune ambiente di formazione: un braccio di mare che si estendeva tra i continenti europeo e africano. Le incisioni vallive e lo svettare dei rilievi mettono a giorno rocce diverse che nell’insieme delineano le complesse vicende formative mesozoiche e deformative cenozoiche del territorio. Il solco camuno-sebino e la Val Borlezza mettono a nudo formazioni geologiche che abbracciano un arco di tempo considerevole - 50 milioni di anni circa - che va dalla fine dell’Era Primaria con le rocce permiane che affiorano presso i settori settentrionali del Parco in Comune di Rogno a quelle norico-retiche che affiorano a meridione, in Val Borlezza e a Castro.

La cittadina di Lovere è particolarmente rinomata con il suo porto turistico, il notevole e ben conservato borgo antico, fra i più belli d’Italia, le imponenti chiese e gli splendidi palazzi. Tra questi, il più importante è quello che ospita la Galleria dell’Accademia Tadini, al cui interno sono conservate alcune preziose opere di Antonio Canova.

Il territorio offre altre attrattive naturalistiche come il sistema di grotte “Buono Fonteno” e la riserva naturale della “Valle del Freddo”. Variegate sono le proposte sportive e per il tempo libero.

I Comuni interessati a quest’ambito territoriale sono: Lovere, Castro, Sovere, Pianico, Rogno, Bossico, Costa Volpino; con l’ampliamento Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina.

Il territorio esprime una vocazione turistica legata alla presenza della montagna, del lago, di siti e riserve di interesse naturalistico ed artistico.

Il tessuto produttivo è caratterizzato dalla presenza di insediamenti di tipo artigianale o di piccole dimensioni nei settori meccanico, assemblaggi, edilizia, sono inoltre presenti due insediamenti industriali nel settore metalmeccanico con un numero di addetti superiore a 500 unità; si rileva inoltre la presenza di piccole realtà agricole a conduzione familiare soprattutto nei paesi montani. La ricaduta della crisi economica dal punto di vista occupazionale è stata importante avendo determinato la chiusura di numerose aziende e la conseguente perdita di posti di lavoro.

I servizi sanitari, socio-sanitari, le scuole, sono concentrati prevalentemente in uno/due comuni, di maggiore dimensione anagrafica, tra questi e gli altri comuni esiste un servizio di trasporto pubblico solo in alcune fasce orarie.

La popolazione è concentrata prevalentemente in quattro comuni (Costa Volpino, Lovere, Rogno e Sovere) che insieme rappresentano il 77% della popolazione dell'ambito, il 23% risiede nei restanti sei comuni. Risulta rilevante l'incremento di popolazione anziana dovuta all'allungamento della vita e la riduzione delle nascite.

La popolazione straniera risulta pari al 12% sulla totale e la fascia d'età maggiormente rappresentata va dai 15 ai 44 anni.

2. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

2.1 La scuola è composta di un edificio su quattro piani.

Al piano terra si trovano: la portineria, la Direzione, un ambulatorio attrezzato per intervento primo soccorso, la palestra, un locale per incontri con i genitori; al primo piano: un'aula, la Segreteria e l'aula insegnanti; al secondo piano: quattro aule; al terzo piano: l'aula di informatica, la Biblioteca della scuola, uno spazio polifunzionale, la mensa.

La scuola dispone di ampi spazi all'aperto: collina con Torricella medievale, campo sportivo, cortile.

La scuola è in possesso del Documento di Valutazione dei rischi e del Piano di emergenza; è dotata di uscite e scale di sicurezza, da utilizzare in situazione di pericolo e di porte antincendio a norma di legge. La scuola dispone di un ingresso: via Martinoli 2.

2.2 La popolazione scolastica proviene dai Comuni dell'ambito territoriale dell'Alto Sebino. Le famiglie iscrivono i figli alla Scuola "S.B.Capitanio" per motivazione diverse: adesione al Progetto Educativo d'Istituto, organizzazione familiare, spostamenti lavorativi.

La popolazione scolastica è distribuita su cinque classi. Nell'anno 2023 –2024 è così composta:

n. classi	n. alunni
5	89

2.3 Come contattare la scuola

Portineria: telefono 035 983535

E-mail: scuola.capitanio@sonic.it

Segreteria: telefono 035 983535

2.4 Come raggiungere la scuola

In auto: provenendo da Bergamo da via Nazionale salire in via Dante, proseguire dopo la rotonda in via Oprandi fino al Santuario, proseguire sotto la galleria; dopo la galleria a sinistra si trova un parcheggio e a destra il cancello di entrata della Scuola; provenendo dalla Val Camonica da via Nazionale a destra salire in via XX Settembre, proseguire su via Pellegrini, a destra prendere via Martinoli, salire in via D. Celeri, girare a destra di fronte alla Chiesa di san Giorgio, proseguire poi a sinistra riprendendo via Martinoli fino al numero 2.

2.5 Sito della Scuola: www.scuolasbcapitanio.it

2.6 MISSION E PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola Primaria Paritaria “S. B. Capitanio”, sita in Lovere (Bg), via S. Gerosa 14, è gestita dalla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, la cui sede centrale è a Milano, via S. Sofia 13 (ove risiede la Legale Rappresentante).

La scuola offre un servizio pubblico conservando l'indirizzo di scuola libera e cattolica, come espresso nei suoi documenti P.E.I. (Progetto Educativo Istituto) e Carta dei Servizi. Essa si propone come luogo di esperienza di fede e “punto di incontro di coloro che vogliono testimoniare i valori cristiani in tutta l'educazione”. (Paolo VI).

Ha una lunga e ricca tradizione; sorse infatti nel 1825 per iniziativa di Bartolomea Capitanio, che nel 1832 fondò l'Istituto delle Suore di Carità (dette di Maria Bambina). La scuola divenne una precisa opera di tale Istituto che ha, come compito principale, l'educazione.

Nel susseguirsi delle vicissitudini storiche, la scuola “S. B. Capitanio” ha subito diverse trasformazioni, ma ha sempre garantito, e garantisce tuttora, l'effettiva libertà d'educazione secondo le convinzioni delle famiglie, alle quali chiede una scelta libera e responsabile.

La Scuola considera finalità generali del proprio operare pedagogico i principi di cui agli articoli 3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana.

Per la sua progettazione educativa e didattica si rifà:

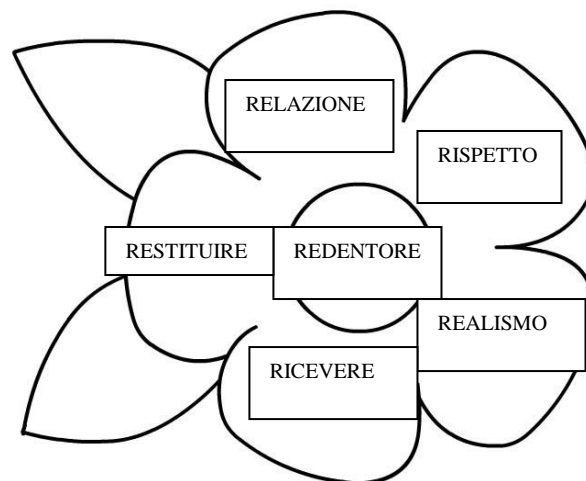
- alla legislazione in materia scolastica

- al Magistero della Chiesa
- all'intuizione carismatica della fondatrice

I valori che ispirano l'azione educativa della Scuola “S. B. Capitanio” si radicano nel Vangelo e nella spiritualità della Congregazione, il cui carisma è la carità: esprimere l'Amore di Dio ad imitazione di Gesù, nell'esercizio delle opere di misericordia.

Nella fedeltà al carisma di fondazione, la scuola vuole educare al senso della vita come dono di sé e come servizio agli altri e creare una cultura di vita attraverso: la condivisione, la solidarietà, la promozione, la corresponsabilità, la responsabilità individuale.

La rilettura dell'esperienza educativa di Bartolomea Capitanio ha ricondotto intorno ad alcune parole-chiave i fattori di identità della scuola. Le parole-chiave identificate (le cinque R) ispirano le diverse dimensioni che compongono la scuola: il curricolo d'Istituto, l'ambiente d'apprendimento, il rapporto con le famiglie e il territorio.



www.tuttodisegni.com

La scuola, ambiente educativo di apprendimento, pone attenzione ai bisogni dei bambini e alla loro formazione integrale. Essa tende in particolare a:

- potenziare la motivazione ad agire in modo costruttivo e coerente, per educare al senso di responsabilità personale;
- favorire una mentalità interculturale, attenta ai valori dell'accoglienza, della pace, della tolleranza e dell'integrazione;
- organizzare il processo di crescita di alunni in situazione di difficoltà socio-affettiva e di svantaggio, mediante proposte positive e stimolanti;
- organizzare e codificare culturalmente le informazioni di cui il bambino dispone, valorizzando il suo patrimonio conoscitivo e integrandolo con nuove conoscenze, abilità e competenze che progressivamente è in grado di acquisire;

- favorire l'incontro con la Persona di Gesù e la scoperta del suo Amore, che dà senso alla vita e motivazione al proprio agire, aiutando a cogliere la bellezza dei valori e degli ideali.

La Scuola considera sue principali risorse:

- il carisma di carità trasmesso dalla fondatrice; come luogo di proposta educativa che per carisma “ha a cuore” i bambini, la scuola è aperta a chiunque ne accetti il Progetto Educativo:
- il personale docente e non docente, con tutta la sua ricchezza umana e di qualificazione professionale;
- gli alunni e le famiglie che, con la loro scelta, dimostrano fiducia e con la loro collaborazione contribuiscono alla crescita formativa di ciascuno:
- gli amici e i collaboratori, che operano per il suo buon funzionamento.

3. PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1 Riferimenti generali

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto ... Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa ...” (dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”). Per l'anno 2023-2024 il Collegio Docenti ha individuato l'obiettivo educativo prioritario che è fonte di ispirazione e di riferimento per i progetti curricolari che saranno messi in atto. Al termine di ogni anno il Collegio Docenti, dopo attenta verifica e valutazione delle attività, confermerà o, se ritenuto più rispondente a variazioni di contesto, modificherà l'obiettivo educativo scelto.

Il Collegio Docenti ha individuato l'obiettivo educativo in base a osservazioni raccolte durante l'attività scolastica, rispetto alle relazioni che i bambini sono stati in grado di maturare tra loro, con particolare attenzione all'aspetto dell'inclusione. Il Collegio Docenti ha deliberato di mantenere l'obiettivo riguardante l'area del rispetto, puntando l'attenzione a scoprire l'unicità che ciascuna persona porta e i propri talenti. Il motivo, di natura pedagogica, è la necessità di valorizzare ciascuno per ciò che è, con i suoi doni particolari, da scoprire e da condividere per l'arricchimento di tutti.

PROGETTO: “TU SI' CHE VALI!

EQUIPE DI PROGETTO: Collegio Docenti
DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola
OBIETTIVI: <ol style="list-style-type: none">1. capacità di individuare le unicità, le caratteristiche degli altri;2. capacità di accogliere le diversità attraverso i valori del rispetto e della tolleranza;3. scambio costruttivo di esperienze;4. capacità di creare un clima accogliente in cui tutti si sentano a proprio agio;5. rispetto delle fragilità, delle insicurezze, delle idee e dei modi di esprimersi di ogni compagno;6. acquisizione della consapevolezza che il lavoro di ogni componente il gruppo è importante per la buona riuscita del lavoro dell'intero gruppo.
DAL PROGETTO EDUCATIVO: <ol style="list-style-type: none">1. Relazione: guardare la realtà con stupore per conoscerla nella sua bellezza e potenzialità2. Rispetto: riconoscere la natura come dono da amministrare3. Ricevere e restituire: mettere a frutto i propri talenti per il bene di sé, dell'altro e dell'ambiente4. Realismo: calare nella realtà di ogni giorno il concetto di unicità personale.
COMPETENZE DAL PROFILO IN USCITA: <i>“... l'alunno orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune” (n.2)</i>
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA: <ol style="list-style-type: none">1. Imparare ad imparare: partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.2. Comunicare: a. comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) b. rappresentare: eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari mediante diversi supporti (cartacei, informativi e multimediali).3. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,

valorizzando le proprie idee e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

4. **Competenze sociali e civiche:** agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
5. **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni, agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.
6. **Consapevolezza ed espressione culturale:** riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.

ATTIVITA': ogni insegnante di classe svilupperà il progetto adeguandone i contenuti ai propri alunni

MODALITA' DI VALUTAZIONE

I comportamenti messi in atto, la partecipazione alle varie iniziative, gli elaborati, i manufatti e il racconto orale dell'esperienza.

3.2 Scelte didattiche

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, rilevano la situazione d'ingresso e, sull'analisi dei bisogni formativi, programmano in modo unitario le attività educative e didattiche, affinché gli alunni possano trasformare le loro conoscenze e abilità in competenze.

Per conseguire il successo formativo, la scuola conta molto sulla collaborazione dei genitori, primi responsabili della crescita dei loro figli.

Mediante un raccordo coordinato tra famiglia e scuola, curato in particolare dai docenti, l'alunno sarà sostenuto nel processo che tende a trasformare il SAPERE in SAPER FARE e SAPER ESSERE.

Nella sua progettazione complessiva la scuola è attenta alla totalità delle dimensioni umane e all'esperienza vissuta dagli alunni; pertanto utilizzerà le seguenti strategie formative:

- favorire un clima relazionale positivo e propositivo;
- organizzare la classe e le classi in modo da costituire una comunicazione circolare;
- assumere, come orizzonte di ogni attività, esperienze e interessi degli allievi;
- sviluppare la tendenza a porre domande, a formulare ipotesi, a vagliarne l'incidenza operativa e a valutarle;
- differenziare la prassi didattica allo scopo di adeguarla a livelli e stili di apprendimento diversi favorendo la personalizzazione dell'insegnamento;
- rendere unitario l'insegnamento mediante interventi coordinati;
- organizzare attività di sostegno anche per aree di intervento specifico;
- utilizzare tecnologie educative che promuovano forme di comunicazione multimediale (computer, LIM).

3.3 L'organizzazione didattica

L'assetto organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono attualmente regolati del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.

Nella scuola è maturata la scelta della settimana corta, nella consapevolezza che i bambini debbano trascorrere, insieme alla loro famiglia, un tempo adeguato e sereno, in cui poter coltivare interessi personali e relazioni affettive.

In accordo con gli Organi Collegiali e nell'ambito dell'autonomia organizzativa, la scuola è organizzata sulle 30 ore così articolate:

- 28 ore settimanali/obbligatorie, da lunedì a venerdì mattina
- 2 ore facoltative/opzionali il venerdì pomeriggio

secondo i seguenti orari e le seguenti modalità

Mattino	8.30 – 12.30	Attività didattiche
	10.25 – 10.40 12.30 – 14.00	Intervallo Pranzo/ricreazione
Pomeriggio	14.00 – 16.00	Attività didattiche

La pausa pranzo può prevedere il ritorno a casa (con rientro dopo le 13.15); oppure a richiesta, la permanenza a scuola per usufruire del servizio mensa fornito dalla Ditta “Il Piccolo Sentiero” di Lovere.

La scuola si rende disponibile alle esigenze della famiglia con particolari bisogni, accogliendo gli alunni al pre-scuola dalle ore 7.30 e garantendo assistenza e vigilanza per tutti fino alle 16.15.

Chi ne fa richiesta può usufruire del servizio post-scuola dalle ore 16.15 alle 18.00.

Le ore di attività didattiche settimanali sono così organizzate:

DOCENTE	NUMERO ORE	CLASSE
Insegnante prevalente	22 + 2 (lab. Op./fac.)	1 ^a , 2 ^a
	21 + 2 (lab. Op./fac)	3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
Religione cattolica	2	Tutte le classi
Lingua straniera (Inglese)	2	1 ^a

	2	2 ^a
	3	3 ^a ,4 ^a ,5 ^a
Madrelingua inglese per le discipline di arte e musica (in compresenza)	2	1 ^a ,2 ^a ,3 ^a ,4 ^a ,5 ^a
Educazione fisica	2	1 ^a ,2 ^a ,3 ^a ,4 ^a ,5 ^a

Ogni insegnante prevalente gestisce con flessibilità e unitarietà le attività della classe relative agli ambiti di sua competenza: linguistico, antropologico, matematico-scientifico, espressivo-musicale. Le due ore facoltative/opzionali sono ore curricolari, lasciate alla libera scelta della famiglia. Sono ore gratuite, strutturate in forma laboratoriale, o a pagamento se intervengono specialisti. Chi sceglie le ore facoltative è tenuto alla frequenza.

3.4 Il curricolo d'Istituto

Le “Indicazioni Nazionali” fissano in modo prescrittivo i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola Primaria, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati. All'inizio dell'anno scolastico i docenti hanno elaborato il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso la progressione delle abilità e delle conoscenze, suddivise in base alle discipline e ai nuclei tematici indicati nella Indicazioni Nazionali, per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la valutazione degli alunni: “A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree” (dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”).

3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa

Orario curricolare

Laboratori opzionali-facoltativi

I laboratori opzionali/facoltativi inseriti in orario curricolare sono progettati all'interno di questa area come occasioni per affinare, sviluppare o conoscere abilità e attitudini individuali. La scuola persegue così l'obiettivo di contribuire alla crescita globale della persona, permettendo a tutti gli alunni di esprimere e sviluppare le proprie capacità.

I laboratori opzionali/facoltativi mirano a sviluppare abilità e competenze inerenti l'ambito espressivo, linguistico e motorio con attenzione trasversale anche alle altre discipline:

classe prima: nuoto, danze popolari; espressivo-artistico, area antropologica, motoria, inglese;

classe seconda: nuoto, danze popolari; area antropologica; espressivo-artistico; inglese, motoria;

classe terza: nuoto, danze popolari; inglese, area antropologica; espressivo-artistico, motoria;

classe quarta: nuoto; inglese, area antropologica; espressivo-artistico, motoria, nuoto;

classe quinta: nuoto, inglese, espressivo-artistico, area antropologica, motoria, danze popolari.

Laboratorio teatrale

In orario curricolare è inserito il progetto di laboratorio teatrale in collaborazione con un esperto di teatro della Compagnia teatrale “Il Tamburino”. Il progetto si svolge in otto incontri, per un totale di 16 ore. Il teatro permette di giocare con gli stati emotivi, educa e ri-conoscere le emozioni come figlie della vitalità dell’individuo, ad organizzarle e canalizzarle in termini proficui. Il linguaggio del corpo e della voce educano all’osservazione e al riconoscimento spontaneo e non traumatico degli aspetti più intimi legati al rapporto tra gesto, espressione e comportamento. Il gioco e la suggestione del teatro permettono di risvegliare entusiasmo, auto-stima e partecipazione, elementi fondamentali per ogni apprendimento piacevole ed equilibrato. Il laboratorio sviluppa percorsi paralleli propedeutici alle tecniche espressive del corpo e della voce. Attraverso lezioni-gioco teatralizzate i ragazzi avranno modo di sperimentare direttamente le potenzialità comunicative del corpo e dei suoi linguaggi: mimica, espressività gestuale, organizzazione ritmica, prossemica e messa in scena. Parallelamente il laboratorio prevede un vero e proprio corso di alfabetizzazione vocale permettendo un approccio fonetico al riconoscimento e relativa gestione delle unità minime che compongono i caratteri peculiari della lingua italiana.

Laboratorio di Brick Education

È un percorso ludico, educativo e didattico per gli alunni e allo stesso tempo è un percorso di supporto e formazione per gli insegnanti condotto da pedagogisti appositamente formati. Questo permette di avere quel valore aggiunto di attenzioni educative e cura della pratica educativa ad un livello specializzato e ricco di esperienza vissuta nel settore. Si utilizza il gioco delle costruzioni come **mezzo** principale per sollecitare l’utilizzo di competenze e per acquisirne di nuove in maniera divertente e coinvolgente. La modalità che caratterizza il laboratorio pone al centro dell’azione i bambini permettendo loro di negoziare il sapere su se stessi e sull’argomento affrontato. Il pedagogo partirà dalle pre-conoscenze dei partecipanti arrivando a negoziare e costruire il sapere futuro. Un potenziamento della personalità, capacità di aumentare la propria autonomia e controllo, aumento della comprensione e cura di sé.

Finalità minima degli incontri è attivare, far emergere o iniziare a costruire abilità cognitive, emozionali e relazionali che permettano ai partecipanti una più completa percezione di sé e quindi un avvio alla crescita e al ben-divenire con la speranza che diventino bambini più motivati ad indagare e capire, adolescenti più consapevoli e adulti migliori, con un maggior senso di autoefficacia.

Altri progetti

Ogni anno il Collegio Docenti inserisce più progetti in orario curricolare come ampliamento dell’offerta formativa che hanno come obiettivo di sviluppare le competenze chiave di cittadinanza:

- progetto “Accoglienza” all’inizio dell’anno scolastico
- progetto “Conosciamo Bartolomea” mirato alla conoscenza della fondatrice della scuola

- percorso di preparazione al Natale e alla Pasqua
- “Natale con la scuola”, momento di auguri natalizi per le famiglie preparato dagli alunni
- progetto “Adozioni a distanza” e gesti di solidarietà
- Carnevale insieme
- progetto “Miniolimpiadi”
- uscite didattiche
- partecipazione a concorsi proposti dalla realtà civile e associazionistica locale o provinciale
- festa della scuola

3.6 Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali

Le aule sono dotate di LIM, computer e proiettore che permettono lo svolgimento delle lezioni con l'utilizzo di materiale didattico multimediale.

L'aula di informatica è attrezzata di computer e stampanti collegati in rete. I bambini utilizzano l'aula per l'apprendimento delle tecniche informatiche propriamente dette, per effettuare ricerche, preparare presentazioni, inviti, accedere a programmi interattivi per l'apprendimento delle diverse discipline.

3.7 Inclusione scolastica

Le esperienze recenti nel sistema scolastico italiano hanno ormai mostrato che gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto più ampio e variegato. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici. Questa area che comprende problematiche diverse è indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Le situazioni di disabilità sono certificate ai sensi della legge 104/92 e danno diritto alle misure previste dalla legge e tra queste all'insegnante di sostegno. Tutte le altre situazioni che richiedono particolare attenzione devono essere “prese in carico” da ciascun insegnante curricolare e dal team nel suo complesso, oltre che, naturalmente, dall'insegnante di sostegno eventualmente assegnato alla classe. All'interno della nostra scuola si evidenzia la presenza di alunni con disabilità certificata di livello più o meno grave, di alunni con disturbi specifici di apprendimento o disturbo di attenzione e iperattività.

La scuola realizza il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti gli alunni, e in particolar modo per quelli in difficoltà, mediante un raccordo tra le famiglie e il territorio, diventando così il luogo privilegiato per la costruzione del loro progetto di vita.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n.104 del 5 febbraio 1992 e dalla legge n.122 del 30 luglio 2010, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n.185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia). La scuola, nella figura dell'insegnante di sostegno, ha il compito di predisporre il PEI (Piano Educativo Personalizzato) dell'alunno e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Il PEI

costituisce tra l'altro il punto di riferimento per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni con disabilità.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cure delle Aziende Sanitarie Locali o altri Enti autorizzati.

Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere: la descrizione delle attività didattiche personalizzate; gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali ...); le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); le forme di verifica e valutazione personalizzata.

La presenza di questi alunni nella scuola promuove: il riconoscimento dell'esistenza di particolarità individuali, il fatto che in ogni classe vi siano diversi tipi di intelligenza con una pluralità di stili cognitivi, la ricerca di strategie didattiche flessibili adatte a ciascuno e l'affermarsi di atteggiamenti positivi, come la solidarietà, l'empatia, l'aiuto reciproco e la conoscenza-accettazione della differenza.

Sportello d'ascolto e identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento

Da diversi anni la Scuola collabora con l'Associazione Consultorio Familiare “G. Tovini” Onlus di Breno. Con gli specialisti del Consultorio la Scuola ha attivato uno sportello d'ascolto per genitori e per insegnanti. Lo sportello permette ai genitori che desiderano un primo colloquio in cui presentare una situazione problematica per avere delle prime indicazioni di intervento. Nello stesso tempo lo sportello d'ascolto viene consigliato dalle insegnanti ai genitori quando si intravede la necessità di un intervento specialistico più mirato.

Lo sportello d'ascolto per le insegnanti ha lo scopo di un primo colloquio per presentare situazioni che richiedono attenzione o per un confronto su strategie di intervento da attuare su singoli o sulla classe. Contemporaneamente le insegnanti seguono un percorso mensile in incontro collegiale

con la specialista psicologa in cui si acquisisce consapevolezza sui problemi presenti in ambito relazionale sia tra colleghi sia nel rapporto con gli alunni e relative famiglie.

Il PROGETTO screening DSA ha come obiettivo principale quello di identificare tempestivamente, tra gli alunni di prima e seconda classe, coloro che manifestano indicatori precoci di difficoltà di apprendimento, attraverso la ricerca di segnali predittivi nelle attività di lettura, scrittura e calcolo. L'individuazione degli alunni e delle loro specifiche esigenze in ambito di apprendimento consentirà di orientare il lavoro degli insegnanti coinvolti, al fine di permettere la pianificazione di interventi didattici mirati al potenziamento delle abilità risultate deficitarie, tenendo conto sia di fattori individuali che di quelli contestuali.

3.8 La valutazione e la certificazione delle competenze

Il “Regolamento per la valutazione” indica che il Collegio dei Docenti definisca “modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento” e che “le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un’informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni”.

Il documento di valutazione quadrimestrale tiene conto, in particolare di:

- partecipazione attiva alle proposte didattiche e educative
- collaborazione e disponibilità con i compagni ed i docenti
- livelli raggiunti relativi alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite
- capacità di autonomia nelle attività scolastiche e nei compiti a casa
- puntualità nella consegna degli elaborati
- rispetto delle regole della convivenza civile

Gli strumenti di verifica saranno:

- osservazioni individuali in itinere
- prove di comprensione
- questionari a risposta aperta e chiusa
- esposizioni orali e scritte
- produzione e rielaborazione di testi scritti
- rappresentazioni grafiche e pittoriche
- realizzazione di manufatti
- produzioni multimediali
- prove autentiche

Dall'anno scolastico 2022-2023 è stata introdotta nel sistema scolastico per la scuola primaria la valutazione formativa. Dalle **“Linee guida – La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale nella scuola primaria”**:

“La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare,

in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

*L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha **carattere formativo** poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.*

***I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento** individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:*

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

*I livelli sono definiti sulla base di **dimensioni** che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:*

*a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;*

*b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;*

*c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;*

*d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.*

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato. Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (ad esempio i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...).

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato. Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (ad esempio i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...)."

Il documento di valutazione per la classe prima prevede un giudizio complessivo globale al termine del primo quadrimestre, senza la valutazione delle singole discipline.

In base alle norme specificate dal D.P.R. 122/2009, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione.

Al termine della Scuola Primaria i docenti di classe quinta redigono il documento di certificazione delle competenze. La valutazione del raggiungimento delle competenze sarà effettuata mediante la somministrazione di prove autentiche nel corso dei cinque anni, dopo un'attenta raccolta di osservazioni in itinere e proposte didattiche e non, finalizzate allo sviluppo delle competenze.

3.9 Continuità

La scuola “S.B.Capitanio” accoglie bambini provenienti da Scuole dell'Infanzia diverse e di diversi paesi limitrofi. Nel corso dell'anno sono programmati due incontri con gli iscritti alla classe prima dell'anno successivo. Il primo incontro prevede la visita agli ambienti della scuola, affiancati dagli alunni di classe quinta e dalla futura loro insegnante. Il secondo incontro è organizzato con un'attività che coinvolge i futuri iscritti e i bambini di quinta, un'attività che troverà conclusione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo.

I bambini che frequentano la classe quinta scelgono scuole secondarie di primo grado diverse, provenendo da diversi paesi. La scuola propone agli alunni attività di raccordo previste dalle scuole secondarie di primo grado di Lovere: l'IC “Falcone e Borsellino” e il Convitto Nazionale “C. Battisti”.

3.10 Rapporti scuola-famiglia

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Questo principio è tanto più vero in una scuola paritaria, che per la stessa sua esistenza è testimone della libertà della famiglia di poter scegliere la scuola più corrispondente ai valori e alla visione di uomo che essa possiede.

La centralità della famiglia è stata riconosciuta anche dalla legislazione civile, nella legge 54/2003, con la quale sono state ridefinite le norme generali sull'istruzione. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova un suo momento istituzionale nella presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali (Consiglio di Scuola, Assemblee di classe) e si svolge in modo più informale attraverso le comunicazioni con le famiglie degli alunni che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- compilazione del diario scolastico, sul quale sono registrate valutazioni, giustificazioni, ritardi e altre comunicazioni tra la scuola e la famiglia;
- colloqui con i singoli docenti, secondo le modalità stabilite dal Collegio Docenti;
- pubblicazione sul sito Internet delle circolari e delle altre informazioni sulle principali attività della scuola.

I colloqui con i genitori saranno tenuti dall'insegnante prevalente con cadenza bimestrale, secondo un calendario definito dallo stesso, che sarà comunicato alle famiglie.

Gli insegnanti specialisti incontrano individualmente i genitori mediante appuntamento.

Associazione “abc” (Associazione Bartolomea Capitanio)

All'interno della scuola si è costituita un'associazione di genitori come espressione concreta del desiderio di vivere l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, secondo il Progetto Educativo della scuola “S.B.Capitanio”.

I genitori sono i primi e principali educatori dei figli e hanno in questo campo una fondamentale competenza: sono educatori perché genitori. La scuola cattolica è un luogo privilegiato di vita e di relazione il cui progetto educativo globale pone al centro la persona, promuove la sua persona, sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene della società, offrendo un sapere che diventa “sapienza e visione della vita.”

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- conoscere e imparare lo stile educativo di Bartolomea Capitanio facendo proprio il suo sguardo sulle persone, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso quando si sente amato;
- promuovere e mantenere viva e feconda la relazione scuola-famiglia, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso dentro l'incontro;
- riconoscere e valorizzare i talenti e le risorse di ogni persona della comunità educante (alunni, docenti, genitori), nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso nel dono di sé.

Per favorire la conoscenza reciproca e l'esperienza di fare parte di un'unica comunità educante, la scuola, in collaborazione con l'associazione, promuove incontri per i genitori, sia di natura formativa sia ricreativa.

5. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO

5.1 Gli organi collegiali d'Istituto

Il Consiglio di Scuola è composto da membri di diritto (la superiora in rappresentanza dell'Ente gestore, la coordinatrice, gli insegnanti prevalenti e di sostegno, gli insegnanti specialisti) e da membri eletti (il presidente, il vicepresidente, i rappresentanti di classe e il presidente dell'Associazione dei genitori presente nella scuola). Il Consiglio collabora con la Direzione all'attuazione della linea educativa della Scuola. Nella Carta dei Servizi sono esplicitate le competenze del Consiglio di Scuola e del Presidente dello stesso.

Il Collegio dei Docenti è composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche e dagli insegnanti. Si riunisce mensilmente, secondo calendario prestabilito, e quando se ne veda la necessità. Anche per il Collegio dei Docenti, la Carta dei Servizi ne riporta le competenze proprie.

Il Consiglio di classe è composto dai docenti che operano nella classe, la coordinatrice, che ha il compito di presiedere e dal genitore rappresentante di classe, quando necessario.

Le Assemblee possono essere generali o di classe. L'assemblea generale è un vivo momento di comunità in cui si affrontano problemi generali di vita scolastica, tematiche educative o di formazione.

L'assemblea di classe è composta dagli insegnanti della classe, i genitori della classe e dalla coordinatrice se lo ritiene opportuno o su richiesta. Le competenze e lo svolgimento dell'assemblea di classe sono illustrati nella Carta dei Servizi.

5.2 La Direzione

Cura il funzionamento e la linea educativa della scuola. Svolge funzioni di carattere gestionale e didattico mediante uno o più membri: la superiora pro-tempore e la coordinatrice, nominata dalla Legale rappresentante dell'Ente Gestore, che per alcune funzioni di carattere amministrativo, si avvalgono della collaborazione dell'economista locale e del Presidente del Consiglio di Scuola.

La coordinatrice riceve i genitori previa richiesta di appuntamento su diario o telefonica. Il numero telefonico è quello della scuola.

5.3 Documenti fondamentali d'Istituto

Progetto Educativo d'Istituto (PEI): documento che contiene le linee di ispirazione carismatica cui la scuola si riferisce nella stesura di progetti, programmazione curricolare e didattica;

Carta dei Servizi: documento che funge anche da regolamento degli Organi collegiali, di cui definisce la composizione, gli ambiti di competenza e le eventuali modalità di elezione; in essa sono esplicitati i fattori di qualità che la scuola è impegnata a realizzare per il miglioramento del suo servizio.

Codice etico: Il Codice Etico si inserisce nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D.Lgs: 231/2001 dettando i principi generali di gestione, vigilanza e controllo cui i modelli di organizzazione devono ispirarsi. Il Codice Etico è stato redatto dalla Congregazione come Ente Gestore e sottoscritto dai dipendenti della Scuola.

5.4 Personale della scuola

Nella scuola operano:

la Superiora (in rappresentanza dell'Ente Gestore)

la coordinatrice delle attività educative e didattiche

insegnanti prevalenti

insegnanti specialisti

insegnanti di sostegno

una psicopedagogista

una segretaria didattica

una segretaria amministrativa

assistenti per la ricreazione e la mensa

assistenti pre e post scuola

personale addetto alle pulizie e alla manutenzione

La struttura organizzativa prevede per ogni classe la figura di un insegnante prevalente e di altri docenti specialisti. Gli insegnanti sono corresponsabili, hanno pari dignità e tendono all'unitarietà educativa e didattica.

Ciascuno ha il diritto alla libertà d'insegnamento, intesa come libertà di metodo, volta a tutelare il rispetto della personalità degli alunni e finalizzata alla loro formazione integrale; la diversità negli stili, nelle competenze e negli interessi costituisce un arricchimento dell'offerta formativa.

5.5 Formazione del personale

Durante il triennio di riferimento saranno organizzate attività formative indirizzate al personale docente e non docente.

Le aree interessate saranno le seguenti:

- Formazione alla mission: incontri di approfondimento sull'identità della scuola, le finalità educative, l'aspetto carismatico;
- Formazione professionale: aggiornamento professionale per quanto riguarda la programmazione per competenze, la certificazione delle competenze e le nuove metodologie; utilizzo della LIM; corsi di aggiornamento per i referenti per il primo soccorso e la sicurezza.